

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3.50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

LA RIFORMA ELETTORALE E LE CLASSI AGRICOLE

Qualche giornale di sinistra mosse appunti alla nuova legge elettorale, osservando, peccar essa d'ingiustizia, perchè è maggiore il numero degli operai ammessi al voto come alfabeti, che non quello degli agricoltori per esservi molti analfabeti. Onde i primi avranno rappresentanti alla camera gli altri no. Ingiustizia quindi, e privilegio riprovevole in uno stato costituzionale, ove la legge deve essere uguale per tutti, e massime in Italia paese eminentemente agricolo, dove per abiettezza di condizione sociale potrebbero un giorno i contadini levarsi a sommossa.

L'osservazione di quei giornali è speciosa e merita di venir ponderata e discussa. Noi non la crediamo già un'arma insidiosa per creare malcontento nelle moltitudini campereccie ed eccitarle contro il governo e le istituzioni; non possiamo farci capaci che nella Sinistra, sia pure estrema o radicale, esistano uomini infetti da tanta enormezza. Ma siccome quella osservazione dettata in tutta buona fede potrebbe ingannare le menti poco accorte e deboli, e forviare i giudizi, così stimiamo debito di buon cittadino porre la questione sopra il suo vero terreno ed analizzarla, e tanto più volentieri adempiamo quest'obbligo, in quanto che da molti anni viviamo e ci aggiriamo in mezzo a popolazioni agricole.

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI 1

Una Lettera Rubata

(DALL'INGLESE)

« E rubata da me, se vi piace! » esclamò un piccol uomo con occhietti grigi circondati di rosso vivo, con capelli che avevano tolto ad imprestito alle carote le loro più ricche tinte; con alcun che in sè di sfacciato, d'audace, d'imprudente, e nello stesso tempo d'intelligente. Era l'avvocato Boixions.

— Volete ch'io vi narri la storia? continuò egli fregandosi le mani in un modo affatto seducente. Non c'era nulla di meglio a fare per il momento. La brigata annul, le pipe furono riaccese, i bicchieri si vuotarono, e un perfetto silenzio diede campo al narratore di spiegare le acute note della sua stridula voce.

— Convien che sappiate come in quel tempo là io non possedessi altro al mondo che la mia buona volontà, e non so quale intima certezza che non avrebbe da durar a lungo uno stato così penoso. I miei amici, poveretti! erano a poco presso sprovvisti quanto io del vile metallo, se se ne eccettui uno, certo Frank Gatlife, figlio di un ricchissimo possidente del distretto. Questó Frank aveva stretto amicizia meco perchè io aveva saputo maneggiargli

La disparità di trattamento fra le due classi mentovate, non è un difetto della nuova legge: essa emerge dalla natura delle cose, dalla condizione delle due classi medesime. La legge ha proclamato la massima: « Chi sa leggere e scrivere ha diritto di votare ed è eleggibile; chi non sa impari e godrà dello stesso beneficio. » È dunque in facoltà degli individui il procacciarsi o no il vantaggio che il legislatore accorda a tutti i cittadini i quali si pongono in grado di conseguirlo.

Ma risaliamo alle origini per farci un giusto concetto della questione. Da circa quarant'anni il ceto operaio andò organandosi e spartendosi in società di mutuo soccorso. La borghesia agiata ed istruita vi porse la mano e sorsero nel seno di quelle società scuole, si statuirono annui convegni, ragunate solenni, si strinsero alleanze, ed in quel nuovo agitarsi di classi prima tenute quasi a vile, e serve del dovizioso, si propagarono facilmente le dottrine seducenti dei « diritti dell'uomo, » i principii della democrazia, i canoni dell'uguaglianza sociale, onde nel ceto operaio per tal modo nobilitato e, stante la sua attitudine ai severi studii, ed al meditare, prevalse naturalmente l'idea del diritto al sentimento del dovere, donde quelle commozioni sociali, che oggidì si vanno manifestando, e, come già notammo, devono formare oggetto di esame profondo e coscienzioso e argomento di sani provvedimenti da parte dei governi saggi, prudenti ed avveduti.

Frattanto è un fatto, che l'istruzione penetrò

un imprestito ad interesse discreto. Mi aveva sin d'allora voluto bene per questo, e dopo usciti dal collegio, ove erasi maturata quella faccenda, egli mi si era sempre dimostrato amico, benchè d'assai si discostassero le nostre vie nella vita. L'era da poco tempo che godevamo l'aria libera, quando Frank s'innamorò perdutamente d'una giovane, istitutrice di sua sorella, e dichiarò recisamente a suo padre che la voleva sposare. Il padre, orgoglioso come Lucifero, rispose con altrettanta decisione che non voleva che la sposasse; senza perder tempo licenziò l'istitutrice con un bravo attestato di onestà, capacità, moralità e tutti i tà del mondo, e s'accinse a cercar per il figlio qualche occupazione che lo distogliesse da quella pazza fantasia. Ment'egli cercava, il figlio bel bello se n'era ito a Londra in cerca, alla sua volta, della regina del suo cuore, la quale s'era ricoverata presso una zia, sola attinenza che le rimanesse al mondo. Quella zia da brava donna, educata alla prudenza, rifiutò di accogliere il giovane senza l'assenso del padre. Frank allora scrisse a costui, e gli disse che o sposerebbe la ragazza o s'ucciderebbe; il padre, la madre, la sorella spaventati accorsero a Londra in traccia del fuggitivo; vi furono scene, pianti, urla e per terminarla il padre Gatlife sostitui un sospirato Sì all'abborrito No. Gli è vero che combattè potentemente, in favore degli amanti, questa

nel mondo operaio assai più che nelle classi agricole, onde maggiore il concorso dei primi alle urne, che non dei secondi. Arrogò il vivere dell'operaio a contatto della eletta cittadinanza, gli stimoli dell'esempio, la prospettiva attraente di salire in Parlamento, gli eccitamenti dei comitati e delle congreghe elettorali, ed altri consimili incentivi, che solleticano vivamente la natura e le passioni umane, e che si verificano in molto minor misura nel ceto contadinesco.

Il quale, in generale, vive di una vita assai diversa da quella dell'operaio. Il contadino respira in un ambiente più puro, più libero, ed è gelosissimo della propria indipendenza, è più sobrio, e pago di una modica mercede, suda ed affatica sul terreno, spesso zuffolando e cantarello, quasi fra lo splendor del cielo, la libertà della vita, l'ammanto dei campi, la speranza nei raccolti lo consolano della sua creazione, e ne ringrazzi Iddio; giacchè il lavoro agricolo è una creazione continua.

Posto in siffatta condizione l'uomo di campagna poco si cura dell'istruzione, e teme di rapire al lavoro le ore per dedicarle a quella; egli non è mosso da istinti ambiziosi, non beve le aure torbide de'grandi centri e quindi non cospira contro il capitale che gli assicura una esistenza tranquilla e frugale; rifugge dagli scioperi e preferisce l'emigrare al suscitare pericoli e disordini alla società, a meno che l'egoismo dei fortunati, o la mano dei tristi non ve lo trascino.

circostanza che il padre della fanciulla discendeva d'una stirpe almeno nobile quanto quella di Gatlife.

Egli era morto dopo diverse perdite di danaro che l'avevano rovinato. Questi fatti narrati con emozione dalla zia, che si era guadagnata la stima del papà Gatlife chiudendo rigorosamente la porta sul naso a suo figliuolo, fecero sì che l'animo suo infuriato si acquetò, e che le cose presero una piega oltre ogni dire soddisfacente. E non andò guari che i giornali stamparono a gara nelle colonne dell'*Illustration* (1) l'annuncio del matrimonio, colle debite chiose sulla famiglia della fidanzata e sul merito di suo padre del quale si narrò a un di presso la vita sventurata, tacendo però quella piccola particolarità ch'egli era poi fattosi in ultimo mercante di vino e aveva sepolto i pochi suoi quattrini in quella professione.

Io seppi codesto da Frank che mi presentò alla sua sposa e mi domandò se non lo trovavo felice. Altro che! L'era una magnifica creatura e tale da far venire l'acquolina in bocca anche ad un santo!

(1) *Alta vita*, così s'intitola una colonna che in ogni giornale inglese ci ragguaglia minutamente degli eventi, morti, matrimoni, nascite che occorrono nel mondo elegante. Grazie al cielo quell'uso sciocco non si è ancora introdotto nei nostri fogli.